

Regione E' già lite in giunta: tutto fermo

La tregua firmata alla Regione è già saltata. La maggioranza, che solo dieci giorni fa ha eletto il presidente provvisorio Bruno Landi, si è già divisa su provvedimenti importanti: i contrasti fra i partiti e le scaramucce tra gli assessori hanno bloccato il lavoro delle commissioni agricolo-urbanistica e cultura. La lite tra due assessori, il democristiano Benedetto e il socialdemocratico Pulci, rischia di finire davanti al commissario di governo: il pentapartito ha deciso di affidare all'esponente del Pds (che dirige l'assessorato ai trasporti) la delega per l'ambiente. «Perché a lui?», ha protestato Benedetto. «L'ambiente tocca a me che dirigo l'urbanistica. Presenterò però un esposto al commissario di governo». Si attendono mosse definitive.

La seconda spina riguarda la gestione dell'istituto per il diritto allo studio dell'Università «La Sapienza»: sull'operato del presidente Aldo Rivela la commissione cultura ha svolto un'indagine. Ma la relazione finale, firmata dal dc Cursi e giudicata «troppo buona» con Rivela, non ha trovato buona accoglienza tra gli altri partiti. Piuttosto che finire in minoranza la Dc ha accettato di rinviare tutto per studiare un nuovo testo. Stessa scena nella commissione sanità. C'è marea dentro il Psi per l'elezione del nuovo presidente: sono in gara Adriano Redler e Luigi Pallottini. In attesa non si elegge nemmeno il vice presidente dc (candidato è Crescenzo Di Paola) e tutto resta fermo. Venerdì scorso i consiglieri di maggioranza non si sono presentati ed hanno mandato all'aria i lavori della commissione che doveva discutere importanti provvedimenti per le Usl. Ieri Ziantoni si è lamentato perché la sua delibera sui «visti» di spesa per i degenzi in ospedale non è stata discussa in commissione: ma alla riunione mancavano proprio i suoi amici di partito. In commissione agricolo-urbanistica non sono invece passati i finanziamenti all'ovicoltura: questa volta ha dato forfait l'assessore socialista Giuseppe Paliotta.

«Sono tornati più litigiosi di prima», commenta Pasqualina Napolitano, capogruppo del Pci - riescono a bloccare anche le cose più normali e ordinarie. I provvedimenti si approvano solo perché i comunisti garantiscono la maggioranza». Questa mattina intanto c'è una delle ultime riunioni del consiglio prima delle elezioni: in discussione leggi sull'artigianato, l'urbanistica e servizi per le borgate. La giunta presenterà pure il nuovo calendario della caccia: aprirà il 20 settembre e chiuderà il 10 marzo.

Occhetto a Torbellamonaca Domani alle 18 manifestazione del Pci sulle borgate

Le idee, i progetti, l'iniziativa dei comunisti per affrontare e risolvere i problemi delle borgate e della nuova periferia urbana. È il tema della manifestazione popolare che si terrà domani alle 18 al mercato di via dell'Archeologia a Tor Bellamonaca, con Achille Occhetto, Ugo Vetere e Franco Vichi. Non è un caso la scelta di Tor Bellamonaca, nuovo insediamento schiacciato dalla mancanza di servizi, di trasporti, di presidi sanitari, di luoghi di aggregazione. Il quartiere dove scuole nuove sono lasciate al degrado inutilizzate, dove lo stesso mercato che ospiterà la manifestazione, costruito dalla giunta di sinistra, è stato lasciato inutilizzato dall'inerzia del pentapartito.



Sosta selvaggia «Fermiamola coi parcheggi sotterranei»

Parcheggi. Solo una parola magica nel caos del traffico romano? La cooperativa muratori e braccianti di Carpi ha cercato di dare una risposta alla domanda di sosta. E ha preparato i progetti dettagliati per tre park a piazza Risorgimento, Cola di Rienzo e Cavour. Altri piani sono pronti per altre zone. Ma dal Comune finora non è arrivata alcuna risposta. E i progetti restano nel cassetto...

Potrebbe essere la volta buona. I fatidici parcheggi sotto le piazze romane stanno uscendo dal mito. I progetti per i primi «magnifici» tre sono stati presentati dalla Cmb (cooperativa di muratori e braccianti di Carpi) e dovrebbero nascere sotto piazza Cavour, piazza Risorgimento e piazza Cola di Rienzo, circa tremila posti auto, tempo due-tre anni. Ma anche gli altri partner del consorzio «Park Roma» hanno lavorato sodo: l'Acer ha elaborato un progetto di fattibilità per piazza Verdi, l'Italstat per piazzale Aldo Moro.

I progetti accantonati

Si stanno già studiando i progetti per piazza Fermi, piazza Armenia, largo Brindisi, piazza Pio XI e piazzale Clodio. Tempi più lunghi si prospettano invece per le ipotesi di parcheggi sotterranei a piazza San Giovanni di Dio, piazza Gondar, piazza Tuscolo, piazza Vigna Stelli, piazza Asia. Altre cinque possibilità presenti nell'elenco nel Comune sono state per il momento accantonate (piazza

Dalmazia, piazza Indipendenza, piazza Confinza, piazza Ungheria, piazza Trionfale). I progetti che sono pronti già da tempo non hanno ancora ricevuto una risposta dal Comune. I primi ad uscire allo scoperto sono stati architetti ed esperti della Cmb (una coop emiliana che ha messo piede a Roma addirittura nel '45 costruendo in questi lunghi anni di collaborazione, case, scuole e fra gli altri edifici il palazzo dell'Acce, all'Ostiense). Avevano i tre progetti pronti nel cassetto fin dal 1985 e del resto coinvolgere finalmente la città affamata di parcheggi significa anche lanciare un segnale all'amministrazione comunale, che per la sua cronica instabilità politica, rischia di far perdere a Roma un treno decisivo per il suo sviluppo. Tremila posti auto sotto le piazze di Prati, un quartiere ilimitato al centro storico, a pochi passi dal metrò, tempo due-quattro anni significano sicuramente una boccata di ossigeno per la città. Sono stati pensati, finalizzati a diverse esigenze: piazza Risorgimento ha un occhio soprattutto al turismo che gravita su San Pietro e i Musei Vaticani, piazza Cavour agli uffici e studi professionali che hanno conquistato il quartiere, via Cola di Rienzo punta soprattutto al

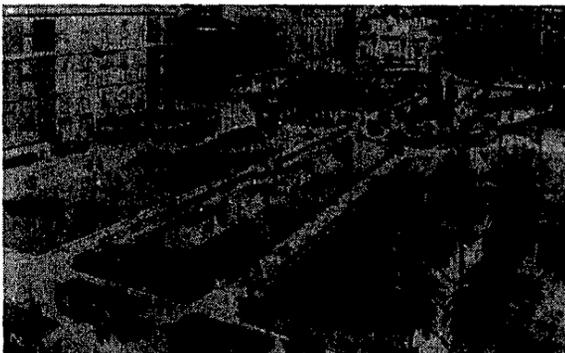
popolo dello shopping. Il tutto senza dimenticare gli abitanti che si troverebbero a non far più la gincana fra le auto che hanno invaso i marciapiedi. Ma c'è di più. Il progetto prevede anche una sistemazione delle piazze e degli spazi verdi in modo da renderli fruibili per i cittadini.

Uno scavo in quattro fasi

Un progetto ambizioso che, però, secondo gli ideatori, non dovrebbe significare l'inferno per un intero quartiere durante la sua realizzazione. Si partirebbe con un cantiere per volta e lo scavo sarebbe diviso in quattro fasi. Per scongiurare lo scompiglio ingegneristico del traffico hanno già studiato una disciplina della circolazione e dei percorsi per i mezzi pubblici da adottare durante i lavori.

Tutto a posto insomma, ma niente in ordine. Almeno fino a quando l'amministrazione comunale non darà il suo placet alla convenzione. La bozza (trattabile) elaborata dal consorzio «Park Roma» prevederebbe un costo zero per il Comune in cambio della possibilità di vendere a privati il 45-50% di posti auto (prezzo intorno ai 25 milioni), gestione per quarant'anni del parcheggio e di una percentuale della sosta a pagamento nelle vicinanze per evitare insomma l'esperienza del Galoppatoio che resta semi-vuoto quando magari su via Veneto ci sono auto in decina e terza fila.

La cooperativa Cmb ha preparato i progetti per costruire tre grandi park sotto alcune piazze di Prati ma dal Comune finora solo silenzi



Il progetto del megaparcheggio a piazza Cavour e, in alto, auto incolonnate nel traffico cittadino

Saranno 3mila posti

Ecco come le matite dei progettisti hanno disegnato il nuovo look delle tre piazze. Piazza Cavour - Sarebbe il primo cantiere ad essere aperto. A progetto realizzato saranno disponibili 1.080 posti auto per un costo di circa 25 miliardi. Il parcheggio sarà distribuito su quattro piani sotterranei con accesso solo al primo e un sistema di ascensori che convogliano i veicoli nei diversi spazi. È un sistema di parcheggio più moderno di quello del Galoppatoio, per esempio, meno costoso e più ecologico. Il giardino sarà raddoppiato fino a giungere

sotto il palazzaccio, com'era nella Roma fine secolo. La circolazione si svolgerebbe quindi solo su tre lati della piazza. Un tapis roulant (150 metri) collegherebbe il parcheggio sotterraneo all'altra sponda del Tevere, a via Tomacelli. Piazza Risorgimento - Stessa tipologia di parcheggio del precedente con 1.080 posti suddivisi su quattro livelli sotterranei e una via sotterranea di congiunzione con il capolinea del metrò di via Ottaviano. Piatto forte del progetto dell'architetto Ippolito Pizzetti due fontane sistemate al

l'interno del giardino. Costo 5 miliardi circa. Piazza Cola di Rienzo - È il più costoso e più difficile da realizzare dei tre parcheggi progettati dalla Cmb. Questo cantiere partirà per ultimo e gli 800 posti auto sarebbero pronti in non men di quattro anni. La difficoltà del progetto è nella scarsa ampiezza dello slargo e quindi nella presenza di fondazioni dei palazzi. La sistemazione della piazza prevede oltre a un arricchimento del verde un ampliamento pedonale, un ampliamento dei marciapiedi e la creazione di una corsia preferenziale.

Incendio in caserma Distrette le camerate di cinquanta soldati del Centro ippico militare

Stavano facendo colazione quando hanno visto andare a fuoco le loro camerate. A bruciare, ieri mattina, è stato un fabbricato del Centro Ippico Militare, in via Tor di Quinto. Nei locali distrutti dall'incendio erano situate le camerate di cinquanta soldati. Tutti loro, per fortuna, nel momento in cui è scoppiato l'incendio si trovavano fuori per la colazione. La causa dell'incendio, se-

condo i primi accertamenti, è stato un corto circuito. È partita una scintilla che ha trovato facile presa nel mobilio, nelle coperte, nei materassi degli alloggi. Subito avvertiti sono accorsi i Vigili del fuoco, con tanto di elicotteri e pompe. L'incendio è stato domato in poco tempo. Per le prossime notti, comunque, i militari del Centro Ippico dovranno trovare una nuova sistemazione.

Parata ai Fori: i verdi vanno in pretura

Dalle proteste alla carta bollata. Per fermare la parata ai Fori la Lega ambiente ha preso la strada di palazzo di Giustizia. Gli ambientalisti hanno chiesto un intervento ai pretori Amendola e Albamonte: bloccare i carri armati e le truppe, i loro effetti sul patrimonio archeologico sono pari a quelli di piccole scosse di terremoto. Contro la sfilata è scesa ieri in campo anche la Fgci: ricorda alla giunta l'impegno preso l'anno scorso di non fare più parate ai Fori.

Condannati per la pipì vietata nel loro bar

Quella pipì negata è costata cara a William e Giampietro La Stella, proprietari del bar «Ruschna» in via Flaminia. Il pretore Luciano Pugliese li ha condannati a sei mesi di carcere, con i benefici della condizionale, per oltraggio a pubblico ufficiale. I titolari del bar avevano chiuso a chiave la toilette ridotta in brutte condizioni dei fans dei Genesis, che si esibivano al Flaminio. Un agente di polizia ha però protestato ed imposto ai La Stella di riaprire il bagno. Sono volate parole grosse, una pattuglia di ps ha portato in carcere per una notte i titolari del bar. Ora è arrivata anche la condanna.

D'Onofrio contro Puletti: «Hai perso il lume»

Il senatore Francesco D'Onofrio, commissario della Dc romana, ha studiato sicuramente in un college britannico. Notare il fair play della sua replica al socialdemocratico Puletti

Conobbe Laura Sforza in Nicaragua: interrogata

«Ci salutò la mattina del 25 febbraio: vado a fare una gita in un isolotto vicino Corn Island, ci disse. Da quel momento non l'abbiamo vista più. Il giorno dopo la polizia ci ha detto che Laura era stata uccisa». Fatima Morelli, una giovane impiegata di Fano che conobbe Laura Sforza, la ragazza romana assassinata in Nicaragua (nella foto), è stata interrogata ieri dal sostituto procuratore Santacroce. La Morelli, che era in Nicaragua insieme al suo compagno Stefano Ovani, è stata rintracciata solo cinque giorni fa. «Avevo già raccontato tutto alla polizia locale», si è giustificata.

«Date una sede al circolo Mario Mieli»

«Vogliamo una sede per tutte le nostre attività, quelle di prevenzione dell'Aids e quelle culturali». Il circolo «Mario Mieli» ha denunciato ieri in un'assemblea l'incredibile decisione della giunta capitolina e della circoscrizione di sfrattare da via Ostiense 202 il centro di cultura omosessuale. In quei locali avevano trovato assistenza e informazioni sull'Aids 800 persone: un impegno testimoniato ieri da numerosi medici presenti all'assemblea.

Due giovani muoiono in strada per overdose

I passanti hanno trovato i loro corpi distesi per strada senza vita. Due giovani uccisi in un solo giorno dall'eroina. Enzo Bianchi, 32 anni, si è accasciato nel pomeriggio in via del Trullo. Qualcuno l'ha soccorso.

Non spinte al suicidio il convivente: assolta

Non spinte al suicidio l'uomo con cui viveva. La Corte d'assise ha assolto Chiara Agostini, 52 anni, accusata di aver istigato, per motivi d'interesse, Luciano Ghione di 67 anni a togliersi la vita. La donna ha sempre sostenuto di essere vittima di una congiura ordita dai parenti del Ghione.

LUCIANO FONTANA

Usl Rm 15, denuncia del Pci «Non aprono i laboratori ma finanziano i privati»

Ambulatori costretti a chiudere per l'ignavia dei dirigenti. Altri che attendono da anni di essere aperti. Un'impressionante montagna di debite revocate dagli organi di controllo o impugnate per sospetta irregolarità. Una tendenza strisciante alla privatizzazione, che già dirotta verso i privati, è stata denunciata nella sede della Federazione romana. Fra i vari episodi di malgoverno - hanno spiegato - due appaiono particolarmente emblematici. Il primo: nel luglio dello scorso anno il comitato di gestione approvava una delibera che prevede l'as-

sunzione di 27 invalidi civili in base alla legge 482-1968. Fin qui niente di strano: era da tempo che la Usl doveva mettersi in regola con la legge. Ma subito dopo cominciano le irregolarità. La nomina della commissione di concorso avviene in pieno agos, in assenza di molti consiglieri, il rappresentante sindacale viene designato senza il previsto sorteggio, nella formazione delle graduatorie si passa sopra a una serie di criteri contemplati dalla legge. Il ricorso dell'ultimo degli esclusi fa scattare l'intervento del Coreco, che annulla la delibera. Così tutto viene azzerato e si ritorna alla situazione di partenza. Più grave, se possibile, il secondo episodio. Nel quadro degli interventi di sostegno

agli handicappati, il presidio di Ponte Galeria, destinato all'assistenza diurna degli invalidi di più gravi e al loro inserimento lavorativo, viene affidato in gestione nel maggio '86 all'associazione «Prevenzione ed Intervento Roma 81», dopo regolare concorso. Ma appena due mesi dopo la maggioranza del comitato ci ripensa e annulla la precedente delibera per presunta irregolarità. Ma è ancora il Coreco a intervenire: esaminata la validità. Nel frattempo, però, con una semplice lettera il presidente della Usl aveva affidato il presidio all'associazione «Anni verdi», legata alla Dc e che beneficia attualmente di convenzioni con la Usl per una somma che raggiunge i 460 milioni a trimestre, addirittura la voce di spesa più consistente del bilancio.

Duplici delitto a Ss. Cosma e Damiano Massacra a coltellate prima la madre poi la cugina

Ha massacrato la madre Getulia Corra, 70 anni, a coltellate, davanti alla porta di casa, a Casalini, frazione agricola dei Ss. Cosma e Damiano, in provincia di Latina. Poi ha ucciso la cugina Alessandra Falso, 23 anni. L'omicida è un malato di mente di 35 anni, Fernando Vecchio, che con il coltello ha anche ferito gravemente Candida Sparagna, 55 anni. I carabinieri l'hanno arrestato nella sua abitazione. Non ha opposto resistenza.

Nella sua mente malata due idee erano diventate un «chiodo fisso»: che la giovane cugina potesse sposarsi, e i soldi, che chiedeva a tutti, continuamente. Ieri poi, l'anziana madre l'ha lasciato solo in casa, per andare a fare compere in paese, per le nozze imminenti della cugina, fissate a metà giugno. Per tutta la mattina Fernando Vecchio, da anni sofferente di una malattia psichiatrica, ex emigrante in Germania, spesso ricoverato in ospedali psichiatrici, ha vagato nelle campagne di Casalini, meditando sulla sua vita di sofferenze, su quella felice della ragazza futura sposa. In quella passeggiata tra le coltivazioni e i vigneti, l'uomo ha preso la decisione: doveva uccidere la madre.

È tornato a casa, si è armato di coltello e si è fermato davanti alla sua abitazione ad aspettare, seduto sotto il pergolato. Ha visto arrivare da lontano, lungo la stradina di campagna, la madre, carica di pacchi e buste con la spesa. Prima ancora che entrasse nel piccolo giardino le ha chiesto in tempo ad uscire di corsa dal giardino di quella casa e a fuggire correndo, per cercare aiuto. Fernando Vecchio, stringendo in pugno il coltello insanguinato, è uscito e si è incamminato verso le campagne di Casalini. Quando sono arrivati, hanno trovato, uno sull'altro, i corpi senza vita della madre e della cugina dell'omicida. Hanno cercato nei dintorni Fernando Vecchio. La gente della minuscola frazione si era rintanata nelle case, per paura. Qualcuno ha detto di aver visto camminare lungo le rive di un canale, poco fuori l'abitato. Altri, arrampicarsi in mezzo agli alberi su una piccola collina. Ma Fernando Vecchio, dopo un breve giro intorno a Casalini, è tornato a casa, passando da una finestra posteriore e si è barricato.